Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COMUNE DI VILLAVERLA

TITOLO 01
PRINCIPI FONDAMENTALI E PROGRAMMATICI
CAPO 01
ART. 01
IL COMUNE
01. IL COMUNE DI VILLAVERLA E' ENTE LOCALE TERRITORIALE AUTONOMO, CHE ESPRIME DEMOCRATICAMENTE LE PROPRIE COMUNITA', NE CURA GLI INTERESSI E NE PROMUOVE LO SVILUPPO SOCIALE, CULTURALE ED ECONOMICO; GARANTISCE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI, SINGOLI O ASSOCIATI, ALLE SCELTE POLITICHE DELLA COMUNITA'. INFORMA LA SUA ATTIVITA' SECONDO I PRINCIPI DI RESPONSABILITA', SEMPLICITA', EFFICIENZA, FLESSIBILITA', TRASPARENZA E STABILITA'.
ART. 02
TERRITORIO - SEDE - GONFALONE E STEMMA
01. IL TERRITORIO DEL COMUNE E' COSTITUITO DAL CAPOLUOGO DI VILLAVERLA E DALLA FRAZIONE DI NOVOLEDO.
02. CONFINA CON I COMUNI DI SARCEDO, THIENE, MONTECCHIO PRECINO, DUEVILLE, CALDOGNO, ISOLA VICENTINA E MALO. IL TERRITORIO PUO' ESSERE MODIFICATO CON LEGGE DELLA REGIONE, A CONDIZIONE CHE LA POPOLAZIONE INTERESSATA SIA SENTITA ED ESPRIMA LA PROPRIA VOLONTA' CON REFERENDUM.
03. LA SEDE COMUNALE E' FISSATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE. PRESSO DI ESSA SI RIUNISCONO LA GIUNTA, IL CONSIGLIO E LE COMMISSIONI, SALVO ESIGENZE PARTICOLARI, CHE POSSONO VEDERE GLI ORGANI RIUNITI PRESSO ALTRA SEDE.
04. IL COMUNE HA UN GONFALONE ED UNO STEMMA. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA L`USO DEL GONFALONE.

ART. 03
PRINCIPI FONDAMENTALI
01. IL COMUNE FONDA LA PROPRIA AZIONE SUI PRINCIPI DI LIBERTA', UGUAGLIANZA, DI SOLIDARIETA' E DI GIUSTIZIA INDICATI DALLA COSTITUZIONE E CONCORRE A RIMUOVERE GLI OSTACOLI DI ORDINE ECONOMICO, SOCIALE, CULTURALE E RELIGIOSO CHE NE LIMITANO LA REALIZZAZIONE.
02. OPERA AL FINE DI CONSEGUIRE IL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA UMANA E L`EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DI TUTTI I CITTADINI ALL`ORGANIZZAZIONE POLITICA, ECONOMICA, SOCIALE E CULTURALE DELLA COMUNITA' LOCALE.
03. RICONOSCE E GARANTISCE LE FORMAZIONI SOCIALI NELLE QUALI SI SVOLGE LA PERSONALITA' UMANA, SOSTIENE IL LIBERO SVOLGIMENTO DELLA VITA SOCIALE DEI GRUPPI, DELLE ISTITUZIONI E DELLA COMUNITA' LOCALE E PROMUOVE LO SVILUPPO DELLE ASSOCIAZIONI DEMOCRATICHE.

ART. 04
LE FUNZIONI DEL COMUNE
01. SPETTANO AL COMUNE TUTTE LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CHE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

RIGUARDANO LA POPOLAZIONE ED IL TERRITORIO COMUNALE.
02. IL COMUNE, PER L`ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI, PUO' ATTUARE FORME DI COOPERAZIONE CON ALTRI COMUNI E CON LA PROVINCIA.
03. TUTELA LA SALUTE, LA SICUREZZA SOCIALE, L`INTEGRITA' DELLA FAMIGLIA E IL DIRITTO ALLO STUDIO, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO.
04. IL COMUNE FAVORISCE IL CORRETTO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE PRIMARIE, SECONDARIE E TERZIARIE, AL FINE DI CONSENTIRE E VALORIZZARE IL LAVORO E L`INIZIATIVA PRODUTTIVA DEI PROPRI CITTADINI; PROMUOVE L`ORGANIZZAZIONE RAZIONALE DEL SISTEMA DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE ANCHE A TUTELA DEL CONSUMATORE; AGEVOLA LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE.
05. ORGANIZZA LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELL`AREA COMUNALE E LA TUTELA E ALTRESI' IL RISANAMENTO DEL TERRITORIO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE RISORSE IDRICHE E ALL`ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE.
06. TUTELA E VALORIZZA I BENI CULTURALI, STORICI E AMBIENTALI.
07. IL COMUNE INOLTRE VALORIZZA IL CARATTERE STORICO, MONUMENTALE E CULTURALE DELLE VILLE VENETE PRESENTI NEL SUO TERRITORIO.

ART. 05
LA PROGRAMMAZIONE
01. IL COMUNE ASSUME LA POLITICA DI PROGRAMMAZIONE, COORDINATA CON LA REGIONE, CON LA PROVINCIA E CON GLI ALTRI ENTI LOCALI, COME METODO ORDINATORE DELLA PROPRIA ATTIVITA'; ATTUA IL PROGRAMMA DI SVILUPPO ECONOMICO E I PIANI D`INTERVENTO SETTORIALE NEL PROPRIO TERRITORIO.
02. IL COMUNE REALIZZA LA PROGRAMMAZIONE CON LE RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL BILANCIO.

TITOLO 02
LA PARTECIPAZIONE POPOLARE
ART. 06
LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE
01. IL COMUNE VALORIZZA LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE E LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO.
02. PROMUOVE ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL`AMMINISTRAZIONE LOCALE, ANCHE SU BASE DI QUARTIERE E DI FRAZIONE, AL FINE DI ASSICURARE IL BUON ANDAMENTO, L`IMPARZIALITA' E LA TRASPARENZA.
03. L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE SI IMPEGNA AD ATTIVARE FORME DI CONSULTAZIONE DEI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI, PER ACQUISIRE IL PARERE SU SPECIFICI PROBLEMI.
04. L`APPOSITO REGOLAMENTO STABILIRA' GLI AMBITI E LE FORME DELLA CONSULTAZIONE, COME AD ESEMPIO LE ASSEMBLEE PUBBLICHE, L`INVIO DI QUESTIONARI E LA CONSULTA DEI RESPONSABILI DI CONTRADA.

ART. 07
LA VALORIZZAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

01. IL COMUNE ISTITUISCE CON PROVVEDIMENTO CONSILIARE L`ALBO COMUNALE DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO CHE OPERANO NELLA COMUNITA'.

ART. 08
DIRITTO DI PETIZIONE
01. IL CITTADINO SINGOLO E LE ORGANIZZAZIONI, DI CUI AL PRECEDENTE ARTT. 07 , POSSONO RIVOLGERE PETIZIONI, INTERROGAZIONI, RICHIESTE AL COMUNE PER CHIEDERE PROVVEDIMENTI O ESPORRE COMUNI NECESSITA'.
02. LE ISTANZE DI CUI AL COMMA 01 SONO ESAMINARE DAL COMPETENTE ORGANO COMUNALE.
03. IL SINDACO COMUNICA AI CITTADINI O ALLE ASSOCIAZIONI GLI ESITI DELLA ISTRUTTORIA, NONCHE' LE DETERMINAZIONI DEFINITIVE.
04. DI QUANTO SOPRA PRECEDE, IL SINDACO FORNISCE PUNTUALE INFORMAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE, NELLA SUA PRIMA SEDUTA, IN SEDE DI COMUNICAZIONI.

ART. 09
DIRITTO DI ACCESSO
01. AI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI E' GARANTITA LA LIBERTA' DI ACCESSO AGLI ATTI DELLA AMMINISTRAZIONE E DEI SOGGETTI CHE GESTISCONO SERVIZI PUBBLICI COMUNALI, SECONDO LE MODALITA' DEFINITE DAL REGOLAMENTO.
02. SONO SOTTRATTI AL DIRITTO DI ACCESSO GLI ATTI CHE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DICHIARANO RISERVATI O SOTTOPOSTI A LIMITI DI DIVULGAZIONE E QUELLI ESPLICITAMENTE INDIVIDUATI DAL REGOLAMENTO.
03. IL REGOLAMENTO, OLTRE AD ENUNCIARE LE CATEGORIE DEGLI ATTI RISERVATI, DISCIPLINA ANCHE I CASI IN CUI E' APPLICABILE L`ISTITUTO DELL`ACCESSO DIFFERITO E DETTA NORME DI ORGANIZZAZIONE PER IL RILASCIO DI COPIE.

ART. 10
DIRITTO DI INFORMAZIONE
01. TUTTI GLI ATTI DELL`AMMINISTRAZIONE, DELLE AZIENDE SPECIALI E DELLE ISTITUZIONI SONO PUBBLICI, CON LE LIMITAZIONI PREVISTE DAL PRECEDENTE ARTICOLO.
02. L`ENTE DEVE, DI NORMA, AVVALERSI, OLTRE CHE DEI SISTEMI TRADIZIONALI DELLA NOTIFICAZIONE E DELLA PUBBLICAZIONE ALL`ALBO PRETORIO, ANCHE DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE RITENUTI PIU' IDONEI AD ASSICURARE IL MASSIMO DI CONOSCENZA DEGLI ATTI.
03. L`INFORMAZIONE DEVE ESSERE ESATTA, TEMPESTIVA, INEQUIVOCABILE, COMPLETA E, PER GLI ATTI AVENTI UNA PLURALITA' INDISTINTA DI DESTINATARI, DEVE AVERE CARATTERE DI GENERALITA'.
04. LA GIUNTA COMUNALE ADOTTA I PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI RITENUTI IDONEI A DARE CONCRETA ATTUAZIONE AL DIRITTO DI INFORMAZIONE.
05. IL REGOLAMENTO SUL DIRITTO DI ACCESSO DETTA NORME ATTE A

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

GARANTIRE L`INFORMAZIONE AI CITTADINI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI SOPRA ENUNCIATI E DISCIPLINA LA PUBBLICAZIONE PER GLI ATTI PREVISTI DALLA LEGGE 07.08.1990 , N. 241 .

ART. 11
REFERENDUM CONSULTIVO
01. E' AMMESSO REFERENDUM CONSULTIVO SU QUESTIONI A RILEVANZA GENERALE, INTERESSANTI L`INTERA COLLETTIVITA' COMUNALE.
02. SI FA LUOGO A REFERENDUM CONSULTIVO:
A) NEL CASO SIA DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE;
B) QUALORA VI SIA RICHIESTA DA PARTE DEL 20% DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO.
03. NON E' AMMESSO REFERENDUM CONSULTIVO SULLE SEGUENTI MATERIE:
A) TRIBUTI E TARIFFE;
B) PROVVEDIMENTI A CONTENUTO VINCOLATO DEFINITO DA LEGGI STATALI O REGIONALI;
C) PROVVEDIMENTI DI PROGRAMMAZIONE GENERALE.
04. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA LE MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL REFERENDUM CONSULTIVO.
05. IL QUESITO SOTTOPOSTO A REFERENDUM E' DICHIARATO ACCOLTO:
A) QUANDO ABBIANO PARTECIPATO AL VOTO IL 50% DEGLI ISCRITTI ALLE LISTE ELETTORALI;
B) QUANDO I VOTI ATTRIBUITI ALLA RISPOSTA AFFERMATIVA NON SIANO INFERIORI ALLA MAGGIORANZA DEI VOTI VALIDI.

ART. 12
DIFENSORE CIVICO
01. A GARANZIA DELLA IMPARZIALITA', DEL BUON ANDAMENTO DELL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE E DI UN CORRETTO RAPPORTO CON I CITTADINI, E'
ISTITUITO L`UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO, CHE VIENE ELETTO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON LA MAGGIORANZA QUALIFICATA DEI 2/3 DEI
CONSIGLIERI ASSEGNATI. IL DIFENSORE CIVICO DEVE POSSEDERE I REQUISITI PER LA ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E GODERE DELLA
PUBBLICA STIMA. DURA IN CARICA TRE ANNI E PUO' ESSERE RIELETTO.
02. IL COMUNE PUO' CONSENTIRE ALLA NOMINA DI UN DIFENSORE CIVICO A COMPETENZA SOVRACOMUNALE. ANCHE IN QUESTO CASO LA ELEZIONE
AVVIENE A MAGGIORANZA QUALIFICATA DEI 2/3 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI. IL SERVIZIO SARA' ATTUATO CON IL SISTEMA DELLA CONVENZIONE TRA
COMUNI.
03. SPETTA AL DIFENSORE CIVICO VERIFICARE, A RICHIESTA DI SINGOLI CITTADINI, ENTI PUBBLICI O PRIVATI, ASSOCIAZIONI, IL REGOLARE
SVOLGIMENTO DELLE PRATICHE PRESSO L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE E GLI ENTI ED AZIENDE DIPENDENTI.
04. LA SEDE ED I MEZZI BUROCRATICI NECESSARI SARANNO MESSI A DISPOSIZIONE DAL COMUNE.
05. IL DIFENSORE CIVICO HA DIRITTO DI ESSERE SENTITO DAL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA PRATICHE DI SUA COMPETENZA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

06. IL REGOLAMENTO STABILISCE LE NORME DI FUNZIONAMENTO E LA INDENNITA' DI CARICA DEL DIFENSORE CIVICO.

ART. 13
PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
01. IL DIRITTO DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E' REGOLATO DALLA LEGGE STATALE 07.08.1990 N. 241 .
02. LE DISPOSIZIONI DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO NON SI APPLICANO NEI CONFRONTI DELL`ATTIVITA' DIRETTA ALLA EMANAZIONE DI ATTI NORMATIVI, AMMINISTRATIVI GENERALI, DI PIANIFICAZIONE, DI PROGRAMMAZIONE E TRIBUTARI.
03. I CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI, PORTATORI DI INTERESSI COINVOLTI IN UN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, HANNO FACOLTA' DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI E DI INTERVENIRVI, TRANNE I CASI ESCLUSI DALLA LEGGE E DAI REGOLAMENTI. IL RESPONSABILE DELL`ISTRUTTORIA HA L`OBBLIGO DI INFORMARE GLI INTERESSATI DELL`INIZIO DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, MEDIANTE COMUNICAZIONE PERSONALE O ALTRO MEZZO PREVISTO DALLA LEGGE. I CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI AVENTI DIRITTO, ENTRO 30 GIORNI DALLA COMUNICAZIONE DI CUI AL COMMA PRECEDENTE, POSSONO PRESENTARE ISTANZE, MEMORIE, PROPOSTE E DOCUMENTI. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO FORNISCE RISPOSTA ALLE RICHIESTE DI CUI AL COMMA PRECEDENTE ENTRO 30 GIORNI. IN SEDE DI EMANAZIONE DELL`ATTO, DEVE ESSERE FATTA MENZIONE DELL`AVVENUTA PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO. IL REGOLAMENTO STABILISCE LE MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DEI PROCEDIMENTI.

ART. 14
AZIONE POPOLARE
01. CIASCUN ELETTORE PUO' FAR VALERE, INNANZI ALLE GIURISDIZIONI AMMINISTRATIVE, LE AZIONI E I RICORSI CHE SPETTANO AL COMUNE.
02. IL GIUDICE ORDINA L`INTEGRAZIONE DEL CONTRADITTORIO NEI CONFRONTI DEL COMUNE.
03. IN CASO DI SOCCOMBENZA, LE SPESE SONO A CARICO DI CHI HA PROMOSSO L`AZIONE O IL RICORSO.
04. NEL CASO DI AZIONE POPOLARE, IL CITTADINO DEVE FORNIRE AVVISO FORMALE ALL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

TITOLO 03
ORGANI ELETTIVI
ART. 15
ORGANI ELETTIVI
01. SONO ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE: IL CONSIGLIO COMUNALE, LA GIUNTA COMUNALE, IL SINDACO.

ART. 16
CONSIGLIO COMUNALE
01. IL CONSIGLIO COMUNALE, RAPPRESENTANDO L`INTERA COMUNITA',

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DETERMINA L`INDIRIZZO ED ESERCITA IL CONTROLLO POLITICO AMMINISTRATIVO.
02. IL CONSIGLIO, COSTITUITO A NORMA DI LEGGE, HA AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE.

ART. 17
COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO
01. IL CONSIGLIO COMUNALE ESERCITA LA POTESTA' E LE COMPETENZE PREVISTE DALLA LEGGE 08.06.1990 N. 142 E SVOLGE ATTRIBUZIONI CONFORMANDOSI AI PRINCIPI, CRITERI, MODALITA' E PROCEDIMENTI STABILITI NEL PRESENTE STATUTO E NELLE NORME REGOLAMENTARI.
02. GLI ATTI FONDAMENTALI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEVONO CONTENERE LA INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DA RAGGIUNGERE E LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE E DEGLI STRUMENTI NECESSARI ALL`AZIONE DA SVOLGERE.
03. IL CONSIGLIO COMUNALE ISPIRA LA PROPRIA AZIONE AL PRINCIPIO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE.

ART. 18
SESSIONI E CONVOCAZIONE
01. L`ATTIVITA' DEL CONSIGLIO SI SVOLGE IN SESSIONI ORDINARIE, STRAORDINARIE E D`URGENZA. SONO ORDINARIE LE SESSIONI NELLE QUALI VENGONO ISCRITTE PROPOSTE DI DELIBERAZIONI DI CUI ALLE LETTERE A) E B) DELL` ARTT. 32 DELLA LEGGE 142/90 . SONO STRAORDINARIE TUTTE LE ALTRE.
02. NON SONO AMMESSE SEDUTE DI SECONDA CONVOCAZIONE.
03. NEL CASO DI CONVOCAZIONE ORDINARIA, L`AVVISO DI CONVOCAZIONE DOVRA' ESSERE CONSEGNATO ALMENO 05 GIORNI INTERI PRIMA DELLA SEDUTA. NEL CASO DI CONVOCAZIONE STRAORDINARIA, L`AVVISO DI CONVOCAZIONE DOVRA' ESSERE CONSEGNATO ALMENO 05 GIORNI INTERI PRIMA DELLA SEDUTA.
04. NEL CASO DI CONVOCAZIONE D`URGENZA, L`AVVISO DOVRA' ESSERE CONSEGNATO AI CONSIGLIERI ALMENO 24 ORE PRIMA DELLA SEDUTA.
05. IL CONSIGLIO COMUNALE E' CONVOCATO:
A) PER INIZIATIVA DEL SINDACO;
B) PER DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE;
C) SU RICHIESTA DI 1/5 DEI CONSIGLIERI IN CARICA, PURCHE' L`OGGETTO DELLA RICHIESTA SIA DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE.
06. L`ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE E' FISSATO DAL SINDACO, SENTITA LA GIUNTA COMUNALE E LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO.
07. NEL CASO DI CONVOCAZIONE D`URGENZA, OGNI DELIBERAZIONE PUO' ESSERE DIFFERITA AL GIORNO SEGUENTE SU RICHIESTA DELLA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI PRESENTI.
08. IN CASO DI DECADENZA, RIMOZIONE O DECESSO DEL SINDACO, LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE COMPETE AL CONSIGLIERE ANZIANO. IN CASO DI DIMISSIONI DEL SINDACO, LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE COMPETE AL SINDACO STESSO.
09. IL CONSIGLIO SI RIUNISCE IN SEDUTA PUBBLICA. IL REGOLAMENTO STABILIRA' I CASI IN CUI SI RIUNISCE IN SEDUTA SEGRETA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

10. LE VOTAZIONI DEL CONSIGLIO SONO PALESI. IL REGOLAMENTO STABILISCE I CASI IN CUI LA VOTAZIONE SARA' EFFETTUATA PER SCHEDA SEGRETA.
11. PER LA VALIDITA' DELLE SEDUTE E' NECESSARIA LA PRESENZA DELLA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI IN CARICA.
12. OGNI DELIBERAZIONE E' VALIDA SE OTTIENE LA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI PRESENTI IN AULA, SALVO CHE LA LEGGE NON PREVEDA MAGGIORANZE PARTICOLARI. NEL CASO DI NOMINE IN ORGANISMI DIVERSI, QUALORA SIA OBBLIGATORIA LA RAPPRESENTANZA DELLA MINORANZA, LA VOTAZIONE AVRA' LUOGO CON IL SISTEMA DEL " VOTO LIMITATO " .

ART. 19
COMMISSIONI CONSILIARI
01. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' ISTITUIRE NEL SUO SENO COMMISSIONI PERMANENTI.
02. POSSONO ALTRESI' ESSERE ISTITUITE COMMISSIONI TEMPORANEE E SPECIALI FORMATE DA CONSIGLIERI COMUNALI E CITTADINI ELETTORI.
03. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA IL LORO NUMERO, LE MATERIE DI COMPETENZA, IL FUNZIONAMENTO E LA COMPOSIZIONE, NEL RISPETTO DEL CRITERIO PROPORZIONALE.
04. LE COMMISSIONI POSSONO INVITARE A PARTECIPARE AI PROPRI LAVORI SINDACO, ASSESSORI, ORGANISMI ASSOCIATIVI, FUNZIONARI E RAPPRESENTANTI DELLE FORZE SOCIALI, POLITICHE ED ECONOMICHE PER L`ESAME DI SPECIFICI ARGOMENTI. LA PARTECIPAZIONE ALLE COMMISSIONI CONSENTE IL DIRITTO DI PAROLA, MA NON DI VOTO.
05. LE COMMISSIONI SONO TENUTE A SENTIRE IL SINDACO E GLI ASSESSORI OGNI QUALVOLTA QUESTI LO RICHIEDANO.

ART. 20
ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI
01. COMPITO PRINCIPALE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI E' L`ESAME PREPARATORIO DEGLI ATTI DELIBERATIVI DEL CONSIGLIO AL FINE DI FAVORIRE IL MIGLIOR ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELL`ORGANO STESSO.
02. COMPITO DELLE COMMISSIONI TEMPORANEE E SPECIALI E' L`ESAME DI MATERIE RELATIVE A QUESTIONI DI CARATTERE PARTICOLARE O GENERALE INDIVIDUATE DAL CONSIGLIO COMUNALE.
03. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI.

ART. 21
I CONSIGLIERI COMUNALI
01. LA POSIZIONE GIURIDICA E LO STATUS DEL CONSIGLIERE COMUNALE E' REGOLATO DALLA LEGGE. IL CONSIGLIERE RAPPRESENTA L`INTERA COMUNITA' ALLA QUALE COSTANTEMENTE RISPONDE.
02. IN OGNI CASO IN CUI LA LEGGE, LO STATUTO O IL REGOLAMENTO FACCIANO RIFERIMENTO AL CONSIGLIERE ANZIANO, SI INTENDE TALE IL CONSIGLIERE MAGGIORE DI ETA'.
03. LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE SONO RASSEGNATE AL SINDACO, CHE DEVE INCLUDERLE NELL`ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

SEDUTA DEL CONSIGLIO. LE DIMISSIONI DIVENGONO IRREVOCABILI DOPO LA PRESA D`ATTO DA PARTE DEL CONSIGLIO.
04. I CONSIGLIERI COMUNALI CHE, SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO, NON INTERVENGONO AD UNA INTERA SESSIONE ORDINARIA, SONO DICHIARATI DECADUTI.

ART. 22
DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI
01. LE MODALITA' E LE FORME DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI INIZIATIVA E DI CONTROLLO DEL CONSIGLIERE COMUNALE, PREVISTI DALLA LEGGE, SONO DISCIPLINATI DAL REGOLAMENTO.
02. L`ESAME DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE E DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI NEL CORSO DELLA SEDUTA, E' SUBORDINATO ALL`ACQUISIZIONE DEI PARERI PREVISTI DALLA LEGGE.
03. PER ASSICURARE LA MASSIMA TRASPARENZA, OGNI CONSIGLIERE DEVE COMUNICARE, SECONDO LE MODALITA' STABILITE DAL REGOLAMENTO, ALL`INIZIO ED ALLA FINE DEL MANDATO, I PROPRI REDDITI COMPLESSIVI.

ART. 23
GRUPPI CONSILIARI
01. I CONSIGLIERI POSSONO COSTITUIRSI IN GRUPPI, SECONDO QUANTO PREVISTO DAL REGOLAMENTO E NE DANNO COMUNICAZIONE SCRITTA AL SEGRETARIO COMUNALE, DESIGNANDO IL CAPOGRUPPO. QUALORA NON SI ESERCITI TALE FACOLTA' O NELLE MORE DELLA DESIGNAZIONE, I CAPI GRUPPO SONO INDIVIDUATI NEI CONSIGLIERI, NON COMPONENTI LA GIUNTA, CHE ABBIANO RIPORTATO IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI PER OGNI LISTA.
02. I GRUPPI SONO FORMATI DA PIU' CONSIGLIERI. A SEGUITO DELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE, POTRANNO ESSERE COSTITUITI GRUPPI CON UN NUMERO MINIMO DI N. 02 CONSIGLIERI.
03. IL REGOLAMENTO STABILISCE LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA DEI CAPI GRUPPO.

ART. 24
GIUNTA COMUNALE
01. LA GIUNTA E' L`ORGANO DI GOVERNO DEL COMUNE.
02. IMPRONTA LA PROPRIA ATTIVITA' AI PRINCIPI DI COLLEGIALITA', TRASPARENZA E EFFICIENZA.
03. ADOTTA TUTTI GLI ATTI CONCRETI, IDONEI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DELL`ENTE, NEL QUADRO DEGLI INDIRIZZI GENERALI ED IN ATTUAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE.
04. ESAMINA COLLEGIALMENTE GLI ARGOMENTI DA PROPORRE AL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 25
ELEZIONE E PREROGATIVE
01. LA GIUNTA E' ELETTA NEI TERMINI E CON LE MODALITA' STABILITE DALLA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

LEGGE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRESENTATO
AL SEGRETARIO DEL COMUNE ALMENO 05 GIORNI PRIMA DELL`ADUNANZA DEL CONSIGLIO.
02. LE CAUSE DI INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA', LA POSIZIONE GIURIDICA, LO STATUS DEI COMPONENTI LA GIUNTA E GLI ISTITUTI
DELLA DECADENZA E DELLA REVOCA SONO DISCIPLINATI DALLA LEGGE.
03. OLTRE I CASI DI INCOMPATIBILITA' PREVISTI AL COMMA 02 , NON POSSONO CONTEMPORANEAMENTE FAR PARTE DELLA GIUNTA:
- ASCENDENTI E DISCENDENTI;
- ADOTTANTE E ADOTTATO;
- FRATELLI;
- CONIUGI;
- AFFINI DI PRIMO GRADO.
04. IL SINDACO E GLI ASSESSORI RESTANO IN CARICA FINO ALL`INSEDIAMENTO DEI SUCCESSORI.

ART. 26
COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA
01. LA GIUNTA E' COMPOSTA DAL SINDACO, CHE LA PRESIEDE E DA 06 ASSESSORI SCELTI DI NORMA FRA I CONSIGLIERI COMUNALI.
02. UN ASSESSORE PUO' ESSERE NOMINATO ANCHE TRA I CITTADINI NON FACENTI PARTE DEL CONSIGLIO ED AVENTI I REQUISITI DI ELEGGIBILITA'
ALLA CARICA DI CONSIGLIERE E DI ASSESSORE.
03. LA ELEZIONE DELL`ASSESSORE NON CONSIGLIERE E' CONTESTUALE A QUELLA DI APPROVAZIONE DELL`ELEZIONE DELLA GIUNTA E DEL DOCUMENTO
PROGRAMMATICO CHE DEVE INDICARE LE SPECIFICHE COMPETENZE TECNICHE CHE NE MOTIVANO LA SCELTA DELL`ASSESSORE.
04. L`ASSESSORE NON CONSIGLIERE NON DEVE ESSERE STATO CANDIDATO NELLE ULTIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE.
05. L`ASSESSORE NON CONSIGLIERE PARTECIPA ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO CON DIRITTO DI DISCUSSIONE MA NON DI VOTO. LO STESSO NON PUO'
PRESIEDERE LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 27
FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA
01. LA GIUNTA E' CONVOCATA E PRESIEDUTA DAL SINDACO O DA CHI LO SOSTITUISCE LEGALMENTE.
02. LE MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI FUNZIONAMENTO SONO STABILITE DALLA GIUNTA STESSA.

ART. 28
ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA
01. ALLA GIUNTA COMUNALE COMPETE L`ADOZIONE RESIDUALE DI TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE CHE NON SIANO DI COMPETENZA
DI ALTRI ORGANI DEL COMUNE.
02. LA GIUNTA SVOLGE LE FUNZIONI DI PROPRIA COMPETENZA CON PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI, CON I QUALI INDICA LO SCOPO E GLI OBIETTIVI
DA PERSEGUIRE, I MEZZI IDONEI E I CRITERI CUI DOVRANNO ATTENERSI GLI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

UFFICI NELL`ESERCIZIO DELLE PROPRIE ATTRIBUZIONI GESTIONALI ED ESECUTIVE, LORO ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO.
03. LA GIUNTA NON PUO' ADOTTARE PROVVEDIMENTI RISERVATI AL CONSIGLIO COMUNALE, NEPPURE IN CASO DI URGENZA, SALVO I CASI PREVISTI DALLA LEGGE (VARIAZIONI DI BILANCIO).

ART. 29
ORGANIZZAZIONE DELLA GIUNTA
01. L`ATTIVITA' DELLA GIUNTA E' COLLEGIALE.
02. GLI ASSESSORI SONO PREPOSTI AI VARI RAMI DELLE COMPETENZE DEL COMUNE, RAGGRUPPATE PER SETTORI OMOGENEI, SU DELEGA FORNITA DAL SINDACO. LA DELEGA DEL SINDACO AGLI ASSESSORI E' REVOCABILE AD INSINDACABILE GIUDIZIO DEL SINDACO STESSO. GLI ATTI E L`ATTIVITA' OGGETTO DELLA DELEGA POSSONO ESSERE:
- PRESENTAZIONE ALLA GIUNTA COMUNALE DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE;
- SOVRINTENDENZA, AL FUNZIONAMENTO DI SERVIZI E DEGLI UFFICI;
- SOTTOSCRIZIONE DI ATTI E DOCUMENTI ENTRO I LIMITI CONSENTITI DALLA NORMATIVA VIGENTE.
03. GLI ASSESSORI SONO RESPONSABILI COLLEGIALMENTE DEGLI ATTI DELLA GIUNTA ED INDIVIDUALMENTE DEGLI ATTI DEI LORO ASSESSORATI.
04. IL SINDACO FORNISCE DELEGA DI FUNZIONI VICARIE AD UN ASSESSORE CHE ASSUME LE FUNZIONI DI VICE SINDACO.
05. NELLE DELEGHE FORNITE DAL SINDACO AGLI ASSESSORI NON E' COMPRESO IL POTERE DI ORDINANZA.
06. IN CASO DI ASSENZA CONTEMPORANEA DEL SINDACO E DEL VICE SINDACO, NE FA LE VECI L`ASSESSORE CONSIGLIERE COMUNALE PIU' ANZIANO DI ETA'.
07. IL SINDACO COMUNICA AL CONSIGLIO COMUNALE LE DELEGHE DELLA GIUNTA E LE SUCCESSIVE MODIFICHE.
08. IL SINDACO PUO' DELEGARE AI CONSIGLIERI COMUNALI SPECIFICI COMPITI DELL`ATTIVITA' COMUNALE. IN QUESTO CASO PERO' I CONSIGLIERI NON HANNO TITOLO DI PARTECIPARE ALLA GIUNTA COMUNALE, MA DI ESSERE CHIAMATI DAL SINDACO A RIFERIRE SUI TEMI DEL LORO INCARICO.

ART. 30
SINDACO
01. IL SINDACO E' CAPO DELL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE, LEGALE RAPPRESENTANTE DELL`ENTE ED UFFICIALE DI GOVERNO.
02. NELLA VESTE DI CAPO DELL`AMMINISTRAZIONE LOCALE ESERCITA FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA, DI PRESIDENZA, DI SOVRAINTENDENZA E DI AMMINISTRAZIONE.
03. HA COMPETENZA E POTERI DI INDIRIZZO, VIGILANZA E CONTROLLO SULLE ATTIVITA' GESTIONALI ED ESECUTIVE DELL`ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI, DI CUI PUO' SOSPENDERE L`ADOZIONE DI ATTI SPECIFICI PER SOTTOPORLI ALLA GIUNTA COMUNALE.
04. LA LEGGE DISCIPLINA LE MODALITA' DI ELEZIONE, I CASI DI INCOMPATIBILITA' E DI INELEGGIBILITA' ALL`UFFICIO DI SINDACO, IL SUO STATUS E LE CAUSE DI CESSAZIONE DELLA CARICA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

05. LE COMPETENZE DEL SINDACO QUALE CAPO DELL`AMMINISTRAZIONE ED UFFICIALE DI GOVERNO SONO STABILITE DALLA LEGGE, DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI E RIGUARDANO POTERI DI AMMINISTRAZIONE, VIGILANZA, AUTOORGANIZZAZIONE.
06. PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA.

ART. 31
VICE SINDACO
01. IL VICE SINDACO E' L`ASSESSORE CHE RICEVE DAL SINDACO DELEGA GENERALE PER L`ESERCIZIO DI TUTTE LE FUNZIONI DI CAPO DI AMMINISTRAZIONE ED UFFICIALE DI GOVERNO, IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL SINDACO STESSO. LA DELEGA AL VICE SINDACO E' REVOCABILE A INSINDACABILE GIUDIZIO DEL SINDACO.

ART. 32
REGOLAMENTO DEGLI ORGANI ELETTIVI
01. IL REGOLAMENTO COMUNALE DISCIPLINERA' LE NORME DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, DELLA GIUNTA COMUNALE, DEL SINDACO, DELLE CONFERENZE DEI CAPI GRUPPI E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI.

TITOLO 04
ORGANIZZAZIONE BUROCRATICA
ART. 33
PRINCIPI E CRITERI DI ORGANIZZAZIONE
01. IL COMUNE INFORMA LA PROPRIA ATTIVITA' AMMINISTRATIVA AI PRINCIPI DI SEPARAZIONE TRA COMPITI DI INDIRIZZO E CONTROLLO SPETTANTI AGLI ORGANI ELETTIVI, E COMPITI DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E CONTABILE, SPETTANTI AL SEGRETARIO COMUNALE E AI DIPENDENTI.
02. ASSUME COME CARATTERI ESSENZIALI DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE L`AUTONOMIA, LA FUNZIONALITA', L`EFFICIENZA, LA ECONOMICITA' DI GESTIONE SECONDO CRITERI DI PROFESSIONALITA' E RESPONSABILITA'.
03. GLI UFFICI COMUNALI SI RIPARTISCONO IN UNITA' FUNZIONALI.
04. IL PERSONALE SARA' GESTITO CON CRITERI DI EFFICIENZA, UTILIZZANDO GLI STRUMENTI DEI PROGETTI-OBIETTIVO E DELLA INCENTIVAZIONE ECONOMICA ANCHE PERSONALE, SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA.

ART. 34
IL SEGRETARIO COMUNALE
01. IL SEGRETARIO COMUNALE ESERCITA LE FUNZIONI ATTRIBUITE DALLA LEGGE, SOVRAINTENDE E COORDINA GLI UFFICI E SERVIZI COMUNALI.
02. ESPRIME I PARERI DI CUI AGLI ARTT. 53 E 55 DELLA LEGGE 142/90 ENTRO I TERMINI CHE SARANNO STABILITI DAL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE.
03. E' ALLE DIPENDENZE FUNZIONALI DEL SINDACO.
04. DIRIME I CONFLITTI DI ATTRIBUZIONE E COMPETENZA FRA UFFICI E SERVIZI.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

05. IL SEGRETARIO COMUNALE RAPPRESENTA IL RUOLO DI VERTICE DELLA ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA COMUNALE.
06. PROVVEDE ALLA ROGAZIONE DEI CONTRATTI STIPULATI DAL SINDACO NELL`INTERESSE DEL COMUNE, CON LA SPECIFICAZIONE CHE LA FUNZIONE STIPULANTE SPETTA AL SINDACO SOLO NEL CASO IN CUI IL SEGRETARIO ASSUMA LA VESTE DI UFFICIALE ROGANTE.
07. DA' ESECUZIONE ALLE DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI AVVALENDOSI DEGLI UFFICI E SERVIZI DIPENDENTI.
08. ADOTTA GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI A RILEVANZA ESTERNA, PURCHE' PRIVI DI CONTENUTO DISCREZIONALE, PER I QUALI GLI SIA STATA ATTRIBUITA COMPETENZA.

ART. 35
IL VICE SEGRETARIO
01. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' NOMINARE UN VICE SEGRETARIO TRA I RESPONSABILI DI MAGGIOR LIVELLO FUNZIONALE DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE, IN RUOLO OPPURE A TEMPO DETERMINATO.
02. IL VICE SEGRETARIO COADIUVA IL SEGRETARIO COMUNALE E LO SOSTITUISCE IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO.
03. LA NOMINA A VICE SEGRETARIO RICHIEDE IL POSSESSO DEL TITOLO DI STUDIO PER L`AMMISSIONE IN CARRIERA DEI SEGRETARI COMUNALI.
04. L`INCARICO DI VICE SEGRETARIO HA DURATA TRIENNALE E PUO' ESSERE RINNOVATO.

ART. 36
COLLABORAZIONI ESTERNE
01. LA GIUNTA COMUNALE PUO' CONFERIRE INCARICHI PER COLLABORAZIONI ESTERNE ALL`ALTO CONTENUTO DI PROFESSIONALITA', PER OBIETTIVI DETERMINATI E CON CONVENZIONI A TERMINE, AI SENSI DEL COMMA 07 DELL` ARTT. 51 DELLA LEGGE N. 142/90 .
02. LE CONVENZIONI NON POTRANNO AVERE DURATA SUPERIORE A TRE ANNI E SARANNO SOTTOSCRITTE CON PERSONE IN POSSESSO DI SPECIFICA COMPETENZA PROFESSIONALE.

ART. 37
PERSONALE DIPENDENTE
01. I DIPENDENTI DEL COMUNE SONO INQUADRATI IN UN RUOLO ORGANICO DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE.
02. LO STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE SONO DISCIPLINATI DAGLI ACCORDI NAZIONALI COLLETTIVI.
03. IL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DISCIPLINA:
A) LA DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE;
B) LE PROCEDURE PER L`ASSUNZIONE DEL PERSONALE, ANCHE A TEMPO DETERMINATO;
C) LA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI GIUDICATRICI DEI CONCORSI;
D) L`ATTRIBUZIONE AL SEGRETARIO COMUNALE E AL VICE SEGRETARIO DELLA RESPONSABILITA' GESTIONALE PER L`ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FISSATI DAGLI ORGANI COLLEGIALI;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

E) LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA;
F) LE MODALITA' DI CONFERIMENTO DELLE COLLABORAZIONI ESTERNE.
04. IL COMUNE PROMUOVE E REALIZZA LA FORMAZIONE E L`AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PROPRIO PERSONALE.
05. IL COMUNE GARANTISCE L`EFFETTIVO ESERCIZIO DEI DIRITTI SINDACALI DEL PROPRIO PERSONALE.

TITOLO 05
I SERVIZI PUBBLICI
ART. 38
FORME DI GESTIONE
01. L`ATTIVITA' DIRETTA A CONSEGUIRE, NELL`INTERESSE DELLA COMUNITA', OBIETTIVI E SCOPI A RILEVANZA SOCIALE, PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE, COMPRESA LA PRODUZIONE DI BENI, VIENE SVOLTA ATTRAVERSO SERVIZI PUBBLICI.
02. LA SCELTA DELLA FORMA DI GESTIONE PER CIASCUN SERVIZIO DEVE ESSERE EFFETTUATA PREVIA VALUTAZIONE COMPARATIVA TRA LE DIVERSE FORME DI GESTIONE PREVISTE DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO. IL COMUNE, NELLA SCELTA DELLE FORME DI GESTIONE, TIENE CONTO DELLA RILEVANZA SOCIALE DELLA COOPERAZIONE.
03. PER I SERVIZI DA GESTIRE IN FORMA IMPRENDITORIALE, LA COMPARAZIONE DEVE AVVENIRE TRA:
- AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE;
- COSTITUZIONE DI AZIENDE;
- CONSORZIO;
- SOCIETA' DI CAPITALI A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE.
04. PER GLI ALTRI SERVIZI, LA COMPARAZIONE AVVERRA' TRA:
- GESTIONE DIRETTA;
- COSTITUZIONE DI ISTITUZIONE;
- AFFIDAMENTO IN APPALTO;
- AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE;
- CONVENZIONE;
- UNIONE DI COMUNI;
- ACCORDO DI PROGRAMMA.
05. NELLA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DEVONO ESSERE, COMUNQUE, ASSICURATA IDONEE FORME DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI.

ART. 39
GESTIONE DIRETTA
01. L`ORGANIZZAZIONE E L`ESERCIZIO DEI SERVIZI PUBBLICI VENGONO EFFETTUATI ANCHE A MEZZO DEL PERSONALE DIPENDENTE.
02. ESSI SONO DISCIPLINATI DA APPOSITO REGOLAMENTO.

ART. 40
AZIENDA SPECIALE
01. IL CONSIGLIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLE NORME LEGISLATIVE E STATUTARIE, DELIBERA LO STATUTO E GLI ATTI COSTITUTIVI DI AZIENDE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

SPECIALI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PRODUTTIVI E DI SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE.
02. L`ORDINAMENTO ED IL FUNZIONAMENTO DELLE AZIENDE SPECIALI SONO DISCIPLINATE DALL`APPOSITO STATUTO E DAL PROPRIO REGOLAMENTO, APPROVATO, QUESTO ULTIMO, DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL`AZIENDA.
03. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL PRESIDENTE SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE FUORI DAL PROPRIO SENO, TRA COLORO CHE ABBIANO I REQUISITI PER L`ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE. I MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL`AZIENDA, DOVRANNO POSSEDERE COMPROVATE ESPERIENZE DI AMMINISTRAZIONE DOCUMENTATE DALLA PRESENTAZIONE DI APPOSITO CURRICULUM.

ART. 41
ISTITUZIONE
01. IL CONSIGLIO COMUNALE, PER L`ESERCIZIO DEI SERVIZI SOCIALI PUO' COSTITUIRE ISTITUZIONI MEDIANTE APPOSITO ATTO CONTENENTE IL RELATIVO REGOLAMENTO.
02. IL REGOLAMENTO DI CUI AL COMMA 01 DETERMINA ALTRESI' LA DOTAZIONE ORGANICA DI PERSONALE, L`ASSETTO ORGANIZZATIVO, L`ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE, LE FORME DI VIGILANZA E DI VERIFICA DEI RISULTATI GESTIONALI.
03. IL REGOLAMENTO PUO' PREVEDERE IL RICORSO A PERSONALE ASSUNTO CON RAPPORTO DI DIRITTO PUBBLICO/PRIVATO NONCHE' A COLLABORAZIONI ESTERNE AD ALTO CONTENUTO DI PROFESSIONALITA'.
04. GLI INDIRIZZI GESTIONALI DA OSSERVARE SONO APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE AL MOMENTO DELLA COSTITUZIONE ED AGGIORNATI IN SEDE DI ESAME DEL BILANCIO DI PREVISIONE E DEL RENDICONTO CONSUNTIVO.
05. GLI ORGANI DELLA ISTITUZIONE SONO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL PRESIDENTE ED IL DIRETTORE.

ART. 42
ORGANI DELL`ISTITUZIONE
01. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL PRESIDENTE DELL`ISTITUZIONE SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE NEL PROPRIO SENO, ANCHE IN RAPPRESENTANZA DEI SOGGETTI INTERESSATI, TRA COLORO CHE ABBIANO I REQUISITI PER L`ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E COMPROVATE ESPERIENZE AMMINISTRATIVE DOCUMENTATE CON LA PRESENTAZIONE DI APPOSITO CURRICULUM.
02. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA IL NUMERO DEI COMPONENTI, LA DURATA IN CARICA, LA POSIZIONE GIURIDICA E LO STATUS DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, NONCHE' LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELL`ORGANO.
03. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PROVVEDE ALL`ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI DI GESTIONE, ORDINARIA E STRAORDINARIA, PREVISTI DAL REGOLAMENTO.
04. IL PRESIDENTE RAPPRESENTA E PRESIEDE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, VIGILA SULL`ESECUZIONE DEGLI ATTI DEL CONSIGLIO ED ADOTTA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

IN CASO DI NECESSITA' ED URGENZA PROVVEDIMENTI DI SUA COMPETENZA DA SOTTOPORRE A RATIFICA NELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.
05. IL DIRETTORE DELL`ISTITUZIONE E' NOMINATO DALLA GIUNTA COMUNALE CON LE MODALITA' PREVISTE DAL REGOLAMENTO.
06. DIRIGE TUTTA L`ATTIVITA' DELL`ISTITUZIONE, E' IL RESPONSABILE DEL PERSONALE, GARANTISCE LA FUNZIONALITA' DEI SERVIZI, DA' ESECUZIONE ALLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, ADOTTA I PROVVEDIMENTI NECESSARI AD ASSICURARE L`ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI E DELLE DECISIONI DEGLI ORGANI DELLE ISTITUZIONI.

ART. 43
NOMINA E REVOCA
01. GLI AMMINISTRATORI DELLE AZIENDE E DELLE ISTITUZIONI SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO CORREDATO DAL CURRICULUM DEI CANDIDATI, CHE INDICA IL PROGRAMMA E GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE.
02. IL DOCUMENTO PROPOSTO, SOTTOSCRITTO DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, DEVE ESSERE PRESENTATO AL SEGRETARIO DEL COMUNE ALMENO 05 GIORNI PRIMA DELL`ADUNANZA.
03. SI APPLICA L`ISTITUTO DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA COME PREVISTO PER LA GIUNTA COMUNALE.
04. IL PRESIDENTE ED I SINGOLI COMPONENTI POSSONO ESSERE REVOCATI, SU PROPOSTA MOTIVATA DEL SINDACO, DAL CONSIGLIO COMUNALE, CHE PROVVEDE CONTESTUALMENTE ALLA LORO SOSTITUZIONE.

ART. 44
SOCIETA' DI CAPITALI
01. NEGLI STATUTI DELLE SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE DEVONO ESSERE PREVISTE LE FORME DI RACCORDO E COLLEGAMENTO TRA LE SOCIETA' STESSE ED IL COMUNE.
02. NELLE SOCIETA' DI CAPITALI, QUALORA IL COMUNE PARTECIPI CON UNA QUOTA SUPERIORE AL 20% DOVRA' ESSERE PREVISTA NELLO STATUTO LA PARTECIPAZIONE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI UN RAPPRESENTANTE DEL COMUNE.

ART. 45
GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI
01. IL COMUNE SVILUPPA RAPPORTI CON GLI ALTRI COMUNI E LA PROVINCIA PER PROMUOVERE E RICERCARE LE FORME ASSOCIATIVE PIU' IDONEE TRA QUELLE PREVISTE DALLA LEGGE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA', AI SERVIZI, ALLE FUNZIONI DA SVOLGERE E AGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE.
02. QUALORA SIA TECNICAMENTE POSSIBILE, SARA' UTILIZZATO L`ISTITUTO DELLA CONVENZIONE, CON CARATTERE PRIORITARIO.

TITOLO 06
CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 46
PRINCIPI E CRITERI
01. IL BILANCIO DI PREVISIONE, IL CONTO CONSUNTIVO E GLI ALTRI DOCUMENTI CONTABILI DOVRANNO CONSENTIRE LA LETTURA PER PROGETTI E PROGRAMMI NONCHE' PER " CENTRI DI COSTO " AFFINCHE' SIANO CONSENTITI, OLTRE AL CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE, ANCHE QUELLO SULLA GESTIONE E QUELLO RELATIVO ALLA EFFICIENZA ED EFFICACIA DELL`AZIONE DEL COMUNE.
02. L`ATTIVITA' DI REVISIONE POTRA' COMPORTARE PROPOSTE AL CONSIGLIO COMUNALE IN MATERIA DI GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL`ENTE. E' FACOLTA' DEL CONSIGLIO RICHIEDERE AGLI ORGANI ED AGLI UFFICI COMPETENTI SPECIFICI PARERI E PROPOSTE IN ORDINE AGLI ASPETTI FINANZIARI ED ECONOMICI DELLA GESTIONE.
03. LE NORME REGOLAMENTARI DISCIPLINANO GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI DELL`UFFICIO DI REVISORE DEL CONTO E NE SPECIFICA LE FUNZIONI ESPLICATE.

ART. 47
REVISORE DEL CONTO
01. IL REVISORE DEL CONTO DEVE POSSEDERE I REQUISITI PRESCRITTI DALLE NORME SULL`ORDINAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI. VALGONO I CASI DI INCOMPATIBILITA' PREVISTI PER LA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE.
02. NELL`ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI, CON LE MODALITA' FISSATE DAL REGOLAMENTO, IL REVISORE AVRA' DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE A TUTTI GLI ATTI E DOCUMENTI DEL COMUNE E DELLE AZIENDE AD ENTI DIPENDENTI.
03. LA VERIFICA INTERNA DI GESTIONE ACCERTA PERIODICAMENTE:
A) LA CONGRUITA' DELLE RISULTANZE RISPETTO ALLE PREVISIONI;
B) LA QUANTIFICAZIONE ECONOMICA DEI COSTI SOSTENUTI PER LA VERIFICA DI COERENZA CON I PROGRAMMI APPROVATI;
C) L`EFFICACIA E L`EFFICIENZA DELL`ATTIVITA' AMMINISTRATIVA;
D) L`ACCERTAMENTO DI EVENTUALI SCARTI NEGATIVI FRA PROGETTO E REALIZZAZIONE ED INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE RESPONSABILITA';
E) TALE VERIFICA VIENE AFFIDATA DAL CONSIGLIO COMUNALE AGLI ORGANI BUROCRATICI.
04. IL REVISORE DEL CONTO HA DIRITTO DI ESSERE SENTITO NELLA ADUNANZE DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLA GIUNTA.
05. IL CONSIGLIO COMUNALE E LA GIUNTA HANNO DIRITTO DI CONVOCARE IL REVISORE DEL CONTO.

TITOLO 07
FORME COLLABORATIVE
ART. 48
PRINCIPIO DI COOPERAZIONE
01. L`ATTIVITA' DEL COMUNE, DIRETTA A CONSEGUIRE UNO O PIU' OBIETTIVI DI INTERESSE COMUNE CON ALTRI ENTI LOCALI, SI ORGANIZZA AVVALENDOSI DEI MODULI E DEGLI ISTITUTI PREVISTI DALLA LEGGE ATTRAVERSO ACCORDI O INTESE DI COOPERAZIONE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 49
CONVENZIONI
01. IL COMUNE PROMUOVE LA COLLABORAZIONE, IL COORDINAMENTO E L`ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI, ANCHE INDIVIDUANDO NUOVE ATTIVITA' DI COMUNE INTERESSE, OVVERO L`ESECUZIONE E LA GESTIONE DI OPERE PUBBLICHE, LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGRAMMI SPECIALI ED ALTRI SERVIZI, PRIVILEGIANDO LA STIPULAZIONE DI APPOSITE CONVENZIONI CON ALTRI ENTI LOCALI O LORO ENTI STRUMENTALI.
02. LE CONVENZIONI CONTENENTI GLI ELEMENTI E GLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA LEGGE, SONO APPROVATE DAL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

ART. 50
CONSORZI
01. IL CONSIGLIO COMUNALE, IN COERENZA CON I PRINCIPI STATUTARI, PROMUOVE LA COSTITUZIONE DI CONSORZI TRA ENTI PER REALIZZARE E GESTIRE SERVIZI RILEVANTI SOTTO IL PROFILO ECONOMICO O IMPRENDITORIALE.
02. LA RELATIVA CONVENZIONE, OLTRE AL CONTENUTO PRESCRITTO DALLA LEGGE, DEVE PREVEDERE L`OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI DEL CONSORZIO NEGLI ALBI PRETORI DI TUTTI GLI ENTI CONTRAENTI.
03. IL CONSIGLIO COMUNALE, UNITAMENTE ALLA CONVENZIONE, APPROVA LO STATUTO DEL CONSORZIO CHE DEVE DISCIPLINARE L`ORDINAMENTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE DEL NUOVO ENTE SECONDO LE NORME PREVISTE PER LE AZIENDE SPECIALI DEI COMUNI, IN QUANTO COMPATIBILI.
04. IL CONSORZIO ASSUME CARATTERE POLIFUNZIONALE QUANDO SI INTENDONO GESTIRE DA PARTE DEI MEDESIMI ENTI LOCALI UNA PLURALITA' DI SERVIZI ATTRAVERSO IL MODULO CONSORTILE.

ART. 51
ACCORDI DI PROGRAMMA
01. IL COMUNE, PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE, INTERVENTI O PROGETTI PREVISTI DA LEGGI SPECIALI O SETTORIALI, CHE NECESSITANO DELL`ATTIVAZIONE DI UN PROCEDIMENTO COMPLESSO PER IL COORDINAMENTO E LA INTEGRAZIONE DELL`ATTIVITA' DI PIU' SOGGETTI PUBBLICI INTERESSATI, PROMUOVE E CONCLUDE ACCORDI DI PROGRAMMA. SI PUO' ESTENDERE L`ACCORDO DI PROGRAMMA ANCHE AI " PRIVATI " .
02. L`ACCORDO, OLTRE ALLE FINALITA' PERSEGUITE, DEVE PREVEDERE LE FORME PER L`ATTIVAZIONE DELL`EVENTUALE ARBITRATO E DEGLI INTERVENTI SURROGATORI.
03. IL SINDACO DEFINISCE E STIPULA L`ACCORDO, PREVIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE CON L`OSSERVANZA DELLE ALTRE FORMALITA' PREVISTE DALLA LEGGE E NEL RISPETTO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE CON LO STATUTO.

TITOLO 08
FUNZIONE NORMATIVA DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 52
STATUTO
01. LO STATUTO CONTIENE LE NORME FONDAMENTALI DELL`ORDINAMENTO COMUNALE. AD ESSO DEVONO CONFORMARSI TUTTI GLI ATTI NORMATIVI DEL COMUNE.
02. E' AMMESSA L`INIZIATIVA DA PARTE DI ALMENO IL 15% DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER PROPORRE MODIFICAZIONI ALLO STATUTO ANCHE MEDIANTE UNA PROPOSTA REDATTA IN ARTICOLI. SI APPLICA IN QUESTA IPOTESI LA DISCIPLINA PREVISTA PER LE PROPOSTE DI ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE. SU TALE PROPOSTA SI PRONUNCIA IN VIA DIRETTA IL CONSIGLIO COMUNALE, CON LA MAGGIORANZA QUALIFICATA DEI 2/3 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.
03. LO STATUTO E LE SUE MODIFICHE, ENTRO 15 GIORNI SUCCESSIVI DALLA DATA DI ESECUTIVITA', SONO SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L`EFFETTIVA CONOSCIBILITA' DA PARTE DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE.
04. LE DELIBERAZIONI DI REVISIONE DELLO STATUTO POSSONO ESSERE ADOTTATE NON PRIMA CHE SIA TRASCORSO UN ANNO DALLA APPROVAZIONE O DALL`ULTIMA MODIFICA.
05. OGNI INIZIATIVA DI REVISIONE STATUTARIA NON APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE NON PUO' ESSERE RINNOVATA SE NON SIA PRIMA TRASCORSO UN ANNO DALLA DELIBERAZIONE CON LA QUALE E' STATA RESPINTA.

ART. 53
REGOLAMENTI
01. IL COMUNE EMANA REGOLAMENTI:
A) NELLE MATERIE DEMANDATE DALLO STATO E DALLA REGIONE NONCHE' DALLO STATUTO;
B) IN TUTTE LE ALTRE MATERIE DI COMPETENZA COMUNALE.
02. L`INIZIATIVA DEI REGOLAMENTI SPETTA ALLA GIUNTA. LA REDAZIONE DEI REGOLAMENTI SPETTA ALLE SPECIALI COMMISSIONI ISTITUITE ALL`UOPO DAL CONSIGLIO COMUNALE.
03. NELLA FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI, POSSONO ESSERE CONSULTATI I SOGGETTI INTERESSATI.
04. I REGOLAMENTI SONO SOTTOPOSTI A DUPLICE PUBBLICAZIONE ALL`ALBO PRETORIO: DOPO L`ADOZIONE DELLA DELIBERA IN CONFORMITA' ALLA LEGGE, NONCHE' PER LA DURATA DI GIORNI 20 DOPO CHE LA DELIBERAZIONE DI ADOZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA.
05. I REGOLAMENTI DEVONO ESSERE COMUNQUE SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L`EFFETTIVA CONOSCENZA DA PARTE DELLA POPOLAZIONE. PRESSO GLI UFFICI COMUNALI E' ISTITUITO APPOSITO SERVIZIO PER LA CONSULTAZIONE DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI COMUNALI.

ART. 54
ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE
01. GLI ADEGUAMENTI DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI DEBBONO ESSERE APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELL`ORDINAMENTO PREVISTI DALLA LEGGE 08.06.1990 N. 142 , ENTRO 120 GIORNI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

SUCCESSIVI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI.

ART. 55
ORDINANZE
01. IL SINDACO EMANA ORDINANZE DI CARATTERE ORDINARIO, IN APPLICAZIONE DI NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI.
02. IL SEGRETARIO COMUNALE PUO' EMANARE, NELL`AMBITO DELLE PROPRIE FUNZIONI, CIRCOLARI E DIRETTIVE APPLICATIVE DI DISPOSIZIONI DI LEGGE.
03. LE ORDINANZE DI CUI AL COMMA 01 DEVONO ESSERE PUBBLICATE PER 15 GIORNI CONSECUTIVI ALL`ALBO PRETORIO. DURANTE TALE PERIODO DEVONO ALTRESI' ESSERE SOTTOPOSTE A FORME DI PUBBLICITA' CHE LE RENDANO CONOSCIBILI E DEVONO ESSERE ACCESSIBILI IN OGNI TEMPO A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLE.
04. IL SINDACO EMANA ALTRESI', NEL RISPETTO DEL COMMA 02 DELL` ARTT. 38 DELLA LEGGE 08.06.1990 , ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI.
TALI PROVVEDIMENTI DEVONO ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATI. IN CASO DI ASSENZA DEL SINDACO, LE ORDINANZE ORDINARIE E CONTINGIBILI ED URGENTI SONO EMANATE DA CHI LO SOSTITUISCE LEGALMENTE A NORMA DEL PRESENTE STATUTO.
05. QUANDO L`ORDINANZA HA CARATTERE INDIVIDUALE, ESSA DEVE VENIRE NOTIFICATA AL DESTINATARIO. NEGLI ALTRI CASI VIENE PUBBLICATA NELLE FORME PREVISTE DAL PRESENTE STATUTO.

ART. 56
NORME TRANSITORIE E FINALI
01. IL PRESENTE STATUTO ENTRA IN VIGORE DOPO AVER OTTEMPERATO AGLI ADEMPIMENTI DI LEGGE. DA QUEL MOMENTO, CESSA L`APPLICAZIONE DELLE NORME TRANSITORIE PREVISTE DALLA LEGGE 08.06.1990 N. 142 .
02. IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA ENTRO UN ANNO DALLA ADOZIONE DELLO STATUTO I REGOLAMENTI PREVISTI. IL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' E QUELLO DEI CONTRATTI SONO APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE ENTRO I TERMINI PREVISTI DALLA LEGGE N. 142/90 .
03. FINO ALL`ADOZIONE DEI SUDDETTI REGOLAMENTI, RESTANO IN VIGORE LE NORME ADOTTATE DAL COMUNE SECONDO LA PRECEDENTE LEGISLAZIONE CHE NON SIANO INCOMPATIBILI CON LA LEGGE STATALE O REGIONALE E LO STATUTO.